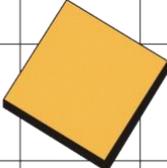
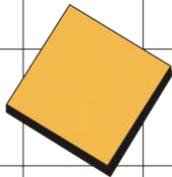


| | | |
|---|---|--|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 1 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|--|

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO
AI SENSI D.Lgs. 231 del 2001**

| | |
|---|----------|
| 1. Metodologie di mappatura e di valutazione delle aree di rischio | 1 |
| 1.1 Premessa | 2 |
| 1.2 Riferimenti normativi e metodologici | 2 |
| 2.1 Linee Guida Confindustria | 2 |
| 3 L'ambito di applicazione dell'analisi e valutazione dei rischi | 3 |
| 4 Valutazione del Rischio ai sensi del D.LGS. 231 del 2001 | 4 |
| 4.1 Campo di applicazione | 4 |
| 4.2 Finalità e obiettivi | 4 |
| 5 I Reati ex D.LGS. 231 del 2001 Nel Centro di Formazione | 5 |
| 5.1 Reati Corruttivi | 5 |
| 5.2 Reati in tema di Truffa ai danni dello stato | 7 |
| 5.3 Frode Informatica | 8 |
| 5.4 Reati in tema di erogazioni Pubbliche | 8 |
| 5.5 Reati di Terrorismo | 9 |
| 5.6 Reati contro la personalità individuale | 10 |
| 5.7 Pratica di mutilazione degli organi genitali femminili | 10 |
| 5.8 Reati Societari | 10 |
| 5.9 Reati di Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato | 12 |
| 5.10 Criminalità organizzata Transnazionale | 13 |
| 5.11 Reati in materia di igiene e sicurezza del lavoro | 13 |
| 5.12 Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita | 14 |
| 5.13 Reati in materia di immigrazione | 15 |
| 5.14 Reati informatici | 15 |
| 5.15 Violazione copyright, brevetti ed esclusive industriali | 17 |
| 5.16 Frodi in commercio | 17 |
| 5.17 Reati alimentari | 17 |
| 5.18 Reati associativi, mafiosi ed in materia di armi | 18 |
| 5.19 Reati monetari ed inerenti i valori di bollo | 18 |
| 5.20. Reati per xenofobia e di razzismo | 19 |
| 5.21. Reati ambientali | 20 |
| 5.22 Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati | 20 |
| 5.23. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato | 21 |



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO**

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001
N°231

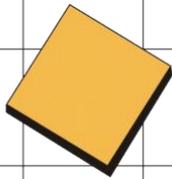
Parte Speciale

M231/C

Rev. 3

Pag. 2 di 24

13-09-2019

| | | |
|---|---|--|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 3 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|--|

1 Metodologie di mappatura e di valutazione delle aree di rischio

1.1 Premessa

La presente Parte Speciale del modello organizzativo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è finalizzata a descrivere :

- i criteri di mappatura e di valutazione dei rischi reato ex D. Lgs. 231/01
- le fattispecie di Reato ex D.Lgs. 231/01 1.

Questa Parte Speciale, così come la parte restante del Modello 231 dell'Ente sono messi a disposizione per la consultazione nella rete interna.

1.2 Riferimenti normativi e metodologici

Per la redazione della presente Parte Speciale A, si è fatto riferimento a:

- il **D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231** "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle organizzazioni e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", e si sono tratti spesso elementi di riferimento teorici e generali da:
- le "Linee guida per la costruzione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001" **elaborate da Confindustria** e "validate" dal Ministero della Giustizia (da qui in poi "Linee Guida Confindustria").
- Linea guida ISO 31000:2010 "Gestione del rischio - principi e linee guida".

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (da qui anche solo "**Decreto**"), all'art. 6, comma 2, indica in maniera specifica le caratteristiche essenziali per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo; in particolare le lettere a) e b) rimandano, sostanzialmente, alla elaborazione di un sistema di gestione dei rischi.

2.1 Linee Guida Confindustria

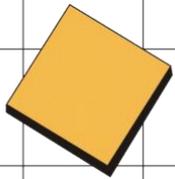
Per rispondere alle esigenze dell'art. 6, comma 2, del Decreto, le Linee Guida Confindustria suggeriscono la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo sostanzialmente equivalente ad un sistema di gestione dei rischi (*risk management*) che, in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati "presupposto" dal Decreto, deve rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività organizzative nel cui ambito possono essere commessi i reati "presupposto" dal Decreto ("*processi sensibili*");
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Organizzative in relazione ai reati "presupposto" dal Decreto da prevenire.

3. Metodologia di analisi del rischio di reato

L'analisi del rischio di reato consiste nella valutazione sistematica dei seguenti fattori:

- a) **Probabilità della Minaccia**, ossia la probabilità che un evento illecito accada; un processo o un potenziale evento nocivo che, in funzione della fattispecie di Reato, rappresenta una possibile modalità attuativa del Reato stesso
- b) **impatto**, ovvero il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di un reato: è il danno conseguente alla realizzazione di un reato in termini di

| | | |
|---|---|--|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale | M231/C Rev. 3 Pag. 4 di 24 13-09-2019 |
|---|---|--|

sanzioni, conseguenze economiche, danni di immagine, così come determinati dal legislatore o raffigurabili

- c) **Livello di Vulnerabilità**, ovvero il livello di debolezza aziendale di natura etica od organizzativa: le vulnerabilità possono essere sfruttate per commettere Reati e consistono nella mancanza di misure preventive o in un clima etico aziendale negativo, che rendono possibile l'accadimento di una minaccia e la conseguente realizzazione del Reato
- d) **Rischio di Reato**: è la probabilità che l'organizzazione subisca un danno determinato dalla commissione di un Reato attraverso le modalità attuative che sfruttano le vulnerabilità rappresentate dalla mancanza delle misure preventive o dal clima etico e organizzativo negativo.

Per analizzare il rischio di reato si è proceduto eseguendo le fasi operative di seguito descritte:

1. Identificazione della fattispecie di Reato e conseguente individuazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato (in termini di condotte o attività operative);
2. Contestualizzazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato rispetto all'ente tramite tecniche di autovalutazione condotte da team formati da avvocati e consulenti di organizzazione aziendale;
3. Valutazione della Probabilità delle Minaccia: Assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico circa il verificarsi, in base ai seguenti parametri:
 - a) Storia o statistica aziendale o di contesto;
 - b) Importanza dell'attività per l'ente o la funzione di riferimento;
 - c) Analisi di eventuali precedenti;
4. Valutazione del Livello di Vulnerabilità rispetto a ciascuna minaccia, tramite l'identificazione delle misure preventive attuate e l'analisi del clima etico e organizzativo
- 5 Valutazione del possibile Impatto: Valutazione dei possibili danni derivanti alla Organizzative e in caso di commissione di Reati in termini di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine o fatturati.

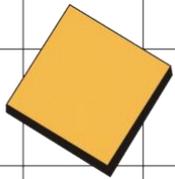
Per le indagini documentali si è analizzata la seguente documentazione (o se ne è verificata l'esistenza o la non sussistenza):

■ **Informazioni societarie**

- o Atto Costitutivo, Statuto e Composizione del Consiglio Generale dell'Ente;
- o Atti di assemblee che hanno portato a sostanziali modifiche dell'atto costitutivo;
- o Poteri del Superiore Generale dell'Ente e dei Procuratori Speciali;
- o Procure;
- o Ubicazioni geografiche delle sedi e delle attività svolte;
- o Organigrammi e funzioni previste nel sistema qualità certificato ai fini della UNI EN ISO 9001;
- o Eventuali verbali di verifiche ispettive di Autorità di vigilanza di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- o Deleghe e organizzazione in tema di antinfortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro;

■ **Libri sociali (relativi agli ultimi 3 anni)**

- o Libro verbali del Consiglio Generale dell'Ente;

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p align="right">M231/C Rev. 3 Pag. 5 di 24 13-09-2019</p> |
|---|--|---|

- o Libro verbali Consiglio Direttivo.;
- o Copia del libro dei verbali del Revisore Contabile;

■ **Procedure**

- o Gestione della progettazione e del processo commerciale;
- o Gestione dell'approvvigionamento;
- o Erogazione del Servizio di Formazione;
- o Procedura amministrazione;
- o Procedura di gestione delle risorse umane;
- o Protocolli e procedure in merito alla igiene e sicurezza sul lavoro;
- o Procedure security e protezione dei dati personali.

4.Valutazione del rischio ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001

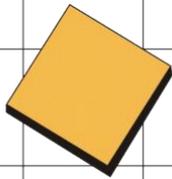
4.1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento di valutazione del rischio si applica per:
PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVA E DI ORIENTAMENTO

4.2. FINALITA'/OBIETTIVI

Il presente documento si applica presso
Pia Società San Gaetano con lo scopo di:

- definire quale tipologia di reato può essere commesso;
- stimare a quale rischio l'Ente è esposto per ogni tipologia di reato
- individuare quali soggetti potrebbero essere interessati dal commettere il reato
- definire i protocolli preventivi per la gestione di tale rischio ai sensi del D.Lgs 231 del 2001

| | | |
|---|---|--|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 6 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|--|

4.3. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO DI REATO

L'analisi del rischio di reato consiste nella valutazione sistematica dei seguenti fattori:

- a) **Probabilità della Minaccia**, ossia la probabilità che un evento illecito accada; un processo o un potenziale evento nocivo che, in funzione della fattispecie di Reato, rappresenta una possibile modalità attuativa del Reato stesso
- b) **impatto**, ovvero il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di un reato: è il danno conseguente alla realizzazione di un reato in termini di sanzioni, conseguenze economiche, danni di immagine, così come determinati dal legislatore o raffigurabili
- c) **Livello di Vulnerabilità**, ovvero il livello di debolezza aziendale di natura etica od organizzativa: le vulnerabilità possono essere sfruttate per commettere Reati e consistono nella mancanza di misure preventive o in un clima etico aziendale negativo, che rendono possibile l'accadimento di una minaccia e la conseguente realizzazione del Reato
- d) **Rischio di Reato**: è la probabilità che l'organizzazione subisca un danno determinato dalla commissione di un Reato attraverso le modalità attuative che sfruttano le vulnerabilità rappresentate dalla mancanza delle misure preventive o dal clima etico e organizzativo negativo

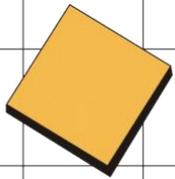
Per analizzare il rischio di reato si è proceduto eseguendo le fasi operative di seguito descritte:

1. Identificazione della fattispecie di Reato e conseguente individuazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato (in termini di condotte o attività operative);
2. Contestualizzazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato rispetto all'ente tramite tecniche di autovalutazione condotte da team formati da avvocati e consulenti di organizzazione aziendale;
3. Valutazione della Probabilità delle Minaccia: Assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico circa il verificarsi, in base ai seguenti parametri:
 - a) Storia o statistica aziendale o di contesto;
 - b) Importanza dell'attività per l'ente o la funzione di riferimento;
 - c) Analisi di eventuali precedenti;
4. Valutazione del Livello di Vulnerabilità rispetto a ciascuna minaccia, tramite l'identificazione delle misure preventive attuate e l'analisi del clima etico e organizzativo
5. Valutazione del possibile Impatto: Valutazione dei possibili danni derivanti alla organizzazione e in caso di commissione di Reati in termini di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine o fatturati.

Per le indagini documentali si è analizzata la seguente documentazione (o se ne è verificata l'esistenza o la non sussistenza):

■ **Informazioni societarie**

- o Atto Costitutivo, Statuto e Composizione del Consiglio Generale dell'Ente;
- o Atti di assemblee che hanno portato a sostanziali modifiche dell'atto costitutivo;
- o Poteri del Superiore Generale dell'Ente e dei Procuratori Speciali;

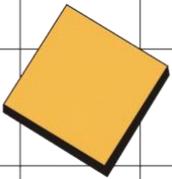
| | | |
|---|---|--|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 7 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|--|

- o Procure;
- o Ubicazioni geografiche delle sedi e delle attività svolte;
- o Organigrammi e funzioni previste nel sistema qualità certificato ai fini della UNI EN ISO 9001;
- o Eventuali verbali di verifiche ispettive di Autorità di vigilanza di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- o Deleghe e organizzazione in tema di antinfortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro;
- **Libri sociali (relativi agli ultimi 3 anni)**
- o Libro verbali del Consiglio Generale dell'Ente;
- o Libro verbali Consiglio Direttivo;
- o Copia del libro dei verbali del Revisore Contabile;
- **Procedure**
- o Gestione della progettazione e del processo commerciale;
- o Gestione dell'approvvigionamento;
- o Erogazione del Servizio di Formazione;
- o Procedura amministrazione;
- o Procedura di gestione delle risorse umane;
- o Protocolli e procedure in merito alla igiene e sicurezza sul lavoro;
- o Procedure security e protezione dei dati personali.

5. I REATI EX D. LGS. 231/2001 NEL CENTRO DI FORMAZIONE

Le attività sensibili per le quali è stata valutata la necessità di applicare degli standard di controllo costituenti parte integrante del Modello 231 sono in relazione alle seguenti tipologie di gruppi di reati:

1. Reati Corruttivi;
2. Truffe ai danni della Pubblica Amministrazione
3. Frode informatica;
4. Reati inerenti Finanziamenti Pubblici;
5. Reati di terrorismo;
6. Reati contro la personalità individuale;
7. Pratica di mutilazione di organi genitali femminili
8. Reati societari;
9. Reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato;
10. Criminalità organizzata
11. Reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
12. Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
13. Reati in materia di immigrazione;
14. Reati informatici
15. Violazione copyright, brevetti ed esclusive industriali;
16. Frodi in commercio;
17. Reati alimentari;
18. Reati associativi, mafiosi ed in materia di armi.
19. Reati monetari ed inerenti i valori di bollo;

| | | |
|---|---|--|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 8 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|--|

- 20. Reati per xenofobia e di razzismo
- 21. Reati ambientali
- 22 Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
- 23. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato

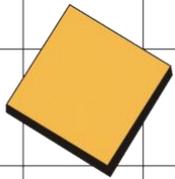
5.1 Reati Corruttivi

I reati che potrebbero configurarsi nell'Ente in questo ambito sono:

- Art. 318 del Codice Penale - Corruzione per un atto d'ufficio *"Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa"*
- Art. 319 del Codice Penale - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio *"Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa"*
- Art. 319-bis del Codice Penale - Circostanze aggravanti *La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene*
- Art. 320 del Codice Penale - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio *Le disposizioni dell'articolo 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato*
- Art. 322 del Codice Penale - Istigazione alla corruzione *Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata*

Le attività a rischio di reato sono:

- Ottenimento e mantenimento dell'Accreditamento presso Enti pubblici come provider Formativo (p.e. Regione) e le conseguenti possibili modalità di attuazione ovvero:
 - Autorizzazione ai rimborsi spesa
 - Gestione della cassa
 - Emissione di titoli di credito a favore di terzi (p.e. carte di credito)
 - Autorizzazione a pagamenti
 - Concessione di benefit a favore di terzi (p.e. dotazioni tecnologiche quali notebook o cellulari)
 - Concessione di sconti su servizi offerti all'interno dell'Ente
 - Concessione di Omaggi
 - Assunzione di personale

| | | |
|---|--|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <small>AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231</small> Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C</p> <p style="text-align: right;">Rev. 3 Pag. 9 di 24 13-09-2019</p> |
|---|--|---|

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Direttore Didattico
- Direttore Marketing
- Amministrazione
- Responsabile segreteria

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Molto bassa. L'accreditamento viene ottenuto all'inizio dell'attività e poi ogni due anni viene fatta visita di mantenimento che è stata regolarmente superata. Non si sono mai verificate attività di tipo corruttivo.

B. Impatto: Alto. Alto impatto economico in quanto il fatturato della formazione finanziata è importante ed Alto impatto di immagine in quanto Pia Società San Gaetano è un soggetto presente da anni nel territorio con radicate relazioni.

C. Vulnerabilità: Bassa. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi.

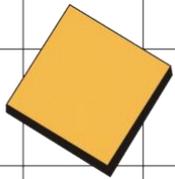
L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni ed esterni della qualità, tra cui l'audit di accreditamento.
- Codice Etico
- Procedure del Centro di formazione per la gestione dell'accreditamento
- Procedura Amministrazione per i rimborsi spesa
- Procedura di Gestione Tesoreria per la gestione della cassa e dei pagamenti controllata dal Direttore
- Procedura di autorizzazione del Direttore per la Concessione di benefit a favore di terzi
- Procedura di autorizzazione del Direttore per la gestione omaggi
- Procedura di gestione delle Risorse Umane per la selezione ed assunzione del personale

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Ente reati nei seguenti ambiti

- Art. 317 del Codice Penale – Concussione *"Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità"*
- Art. 319-ter del Codice Penale - Corruzione in atti giudiziari *"Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo"*
- Art. 322-bis del Codice Penale – Peculato, concussione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri

5.2 Reati in tema di Truffa ai danni dello Stato

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 10 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|---|

I reati che potrebbero configurarsi nell'Ente in questo ambito sono:

- Art. 640 – Truffa: *Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno ... 1. se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; 2. se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.*

Le attività a rischio di reato sono:

- Ottenimento di corsi finanziati
- Selezione dei docenti ai fini della conduzione di un corso
- Produzione dei documenti di Assenza di conflitto di interessi

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Direttore Didattico
- Amministrazione
- Responsabile segreteria
- Personale del centro

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Basso. Esiste documentazione di supporto che preclude la possibilità di effettuare truffe.

B. Impatto: Basso. Molto basso impatto economico in quanto non è presente un profitto economico ed Alto impatto di immagine in quanto l'Ente è un soggetto presente da anni nel territorio con radicate relazioni.

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi

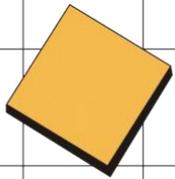
L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni ed esterni della qualità
- Audit esterno dei funzionari Regionali, della Comunità europea e di un Ente di certificazione
- Codice Etico
- Procedura di Approvvigionamento
- Procedura di Erogazione formazione

5.3 Frode informatica

I reati che potrebbero configurarsi nella Organizzazione in questo ambito sono:

- Art. 640 ter – Frode informatica *Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un*

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 11 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|---|

ingiusto profitto con altrui danno,

Le attività a rischio di reato sono:

- Accesso a registri informatici della PA per indicare requisiti essenziali per la partecipazione a gare (iscrizione in albi, ecc.) ovvero per la successiva produzione di documenti attestanti fatti e circostanze richieste o, ancora, per inserire e comunicare dati fiscali / previdenziali di interesse o il loro aggiornamento

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Direttore Didattico
- Amministrazione
- Responsabile segreteria
- Personale
- Responsabile reti informatiche

La valutazione del rischio è la seguente:

- A. Probabilità minaccia: alta. L'accesso ai siti della PA è un'attività condotta dall'Ente frequentemente
- B. Impatto: Medio. Basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dall'Ente di formazione è molto contenuto ed Alto impatto di immagine
- C. Vulnerabilità: Molto Bassa. L'accesso ai siti è condizionato al possesso di apposite credenziali. I soggetti detentori di tali credenziali non dispongono di competenze informatiche tali da configurare tale rischio.

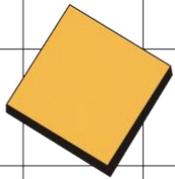
L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche Funzioni/Strutture organizzative
- Il rispetto della Procedura per il trattamento dei dati personali comuni, sensibili e giudiziari e delle immagini dell'Ente
- Controlli incrociati tra docenti e segreteria didattica e amministrativa.

5.4 Reati in tema di Erogazioni Pubbliche

I reati che potrebbero configurarsi nella Organizzazione in questo ambito sono:

- Art. 316-bis del Codice Penale – Malversazione a danno dello Stato. *"Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità ..."*
- Art. 316-ter del codice penale - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato *"Chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di*

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 12 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|---|

informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee ...”

- Art. 640-bis del codice penale - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche *“... se il fatto di cui all’articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.*

Le attività a rischio di reato sono:

- Destinazione di contributi pubblici ottenuti per lo svolgimento di attività formative ad altri scopi
- Produzione alla P.A. di documenti attestanti l’esistenza di condizioni essenziali per partecipare ad un bando per ottenere erogazione di contributi pubblici per attività formative

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Direttore Didattico
- Amministrazione
- Responsabile segreteria

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: bassa. La maggior parte del contributo è destinata al costo del personale soggetto a visite di controllo in sede di rendicontazione

B. Impatto: Medio. Basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dall’Ente di formazione è molto contenuto ed Alto impatto di immagine.

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi

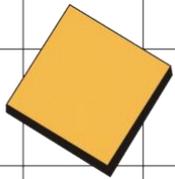
L’attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedure per l’Approvvigionamento
- Procedura di Gestione Amministrativa per la gestione della cassa e dei pagamenti
- Apertura di un conto corrente dedicato alla gestione dei patrimoni derivanti da finanziamenti pubblici legati all’attività di formazione

5.5 Reati di terrorismo

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 270-bis del codice penale (Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico) *Chiunque promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni che si propongono il compito di atti di violenza con fini di*

| | | |
|---|---|---|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale | M231/C Rev. 3 Pag. 13 di 24 13-09-2019 |
|---|---|---|

eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da quattro a otto anni.

- Art. 25-quater Decreto 231 "... commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
 - a. se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a dieci anni, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote;
 - b. se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano altresì in relazione alla commissione di delitti, diversi da quelli indicati nel comma 1, che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

5.6 Reati contro la personalità individuale

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 600 del codice penale - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Art. 600-bis del codice penale - Prostituzione minorile
- Art. 600-quater.1 del codice penale - Pornografia virtuale
- Art. 600-quinquies del codice penale - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
- Art. 601 del codice penale - Tratta di persone
- Art. 602 del codice penale - Acquisto e alienazione di schiavi

in quanto l'Ente non svolge attività che possano esporla alla fattispecie dei reati sopra elencati e non sono impiegate risorse sensibili.

I reati che potrebbero configurarsi nella Ente in questo ambito sono:

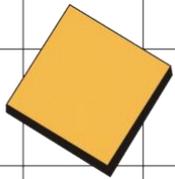
- Art. 600-quater del codice penale - Detenzione di materiale pornografico
- Art. 600-ter del codice penale - Pornografia minorile

Le attività a rischio di reato sono:

- Realizzazioni di materiale pornografico con gli allievi
- Distribuzione e divulgazione di materiale pornografico

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale

| | | |
|---|--|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 14 di 24 13-09-2019</p> |
|---|--|---|

La valutazione del rischio è la seguente:

- A. Probabilità minaccia: bassa. Il personale viene a contatto con soggetti minorenni ma sempre in contesti educativi controllati;
- B. Impatto: Alto. Basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è molto basso. Impatto di immagine molto elevato.
- C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi sia interni che esterni.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedure informatiche di controllo
- Procedura di erogazione della formazione
- Procedure di ascolto degli allievi e delle famiglie
- Obbligo di richiesta del certificato penale al casellario giudiziario per tutti i dipendenti che entrano in contatto con i minori

5.7 Pratica di mutilazione di organi genitali femminili

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Ente di Formazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 583-bis del codice penale Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

in quanto le attività dell'ente sono di tipo formativo e non possiede strutture sanitarie atte alla dell'effettuazione di pratiche mutilative vietate.

5.8 Reati societari

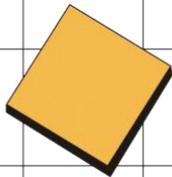
Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Ente di Formazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 2626 – Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali
- Art. 2629 – Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2632 – Formazione fittizia del capitale
- Art. 2633 – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Art. 2634 – Infedeltà patrimoniale
- Art. 2624 – Falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni delle organizzazioni di revisione
- Art. 2629-bis – Omessa comunicazione del conflitto di interesse
- Art. 2636 – Illecita influenza sull'assemblea
- Art. 2637 - Aggiotaggio

in quanto l'Ente si configura come ente religioso non commerciale

I reati che potrebbero configurarsi nell'Ente in questo ambito sono:

- Art. 25-ter della 231 - Reati societari *"in relazione a reati in materia societaria previsti dal codice civile, se commessi nell'interesse della organizzazione da*



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001
N°231

Parte Speciale

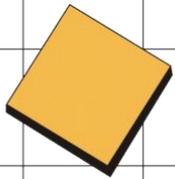
M231/C

Rev. 3

Pag. 15 di 24
13-09-2019

amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si sarebbe realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica”

- Art. 2621 del codice civile – False comunicazioni sociali *“Salvo quanto previsto dall’articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l’intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della organizzazione o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti ...”*
- Art. 2622 del codice civile - False comunicazioni sociali *“Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l’intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, esponendo fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni, ovvero omettendo informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della organizzazione o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, cagionano un danno patrimoniale alla organizzazione, ai soci o ai creditori, sono puniti ...”*
- Art. 2625 del codice civile – Impedito controllo *“Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle organizzazione di revisione, sono puniti ...”*
- Art. 2638 del codice civile – Ostacolo all’esercizio delle funzioni di pubblica vigilanza *“Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci ed i liquidatori di organizzazione od enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l’esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare concernenti la situazione medesima, sono puniti ...”*
- Art. 173-bis TUF (Art. 2623) – Falsi in prospetto *“Chiunque, allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei prospetti richiesti per la sollecitazione all’investimento o l’ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, con l’intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, espone false informazioni od occulta dati o notizie in modo idoneo a indurre in errore i suddetti destinatari, è punito ...”*

| | | |
|---|---|---|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <small>AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231</small> Parte Speciale | M231/C Rev. 3 Pag. 16 di 24 13-09-2019 |
|---|---|---|

Le attività a rischio di reato sono:

- Redazione del bilancio
- Attività di comunicazione al pubblico
- Controllo da parte del collegio dei Revisori dei conti

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore generale
- Direttore didattico
- Direttore Marketing
- Direttore amministrativo
- Responsabile segreteria

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: bassa. Gli importi nel bilancio dell'Ente non sono tali da rendere conveniente reati societari;

B. Impatto: basso. basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è molto basso. Impatto di immagine medio.

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi sia interni che esterni.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedure amministrative
- Presentazione del bilancio e dei rendiconti di supporto al Consiglio Generale dell'Ente
- Revisione dei conti con frequenza annuale e rendicontazione annuale in assemblea
- Libro verbale dei revisione dei conti
- Presenza di un organo di revisione legale dei conti

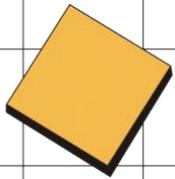
5.9 Reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Ente reati nei seguenti ambiti

- Art. 114 TUF - informazioni privilegiate
- Art. 184 TUF - reato di abuso di informazioni privilegiate
- Art. 185 TUF - manipolazione del mercato
- Art. 187-bis e 187-ter - illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato in quanto tali reati sono ascrivibili a Organizzazione che operano nei mercati regolamentati.

5.10 Criminalità organizzata transnazionale

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Ente di

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 17 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|---|

Formazione reati nei seguenti ambiti:

- Art. 3 della L. n. 146/2006 - Definizione di reato transnazionale
- Art. 4 della L. n. 146/2006 - Circostanza aggravante
- Art. 10 della L. n. 146/2006 - Responsabilità amministrativa degli enti
- Art. 416 del codice penale - Associazione per delinquere
- Art. 416-bis del codice penale - Associazione di tipo Mafioso
- Art. 416-ter del codice penale - Scambio elettorale politico-mafioso
- Art. 291-quater del DPR 23 gennaio 1973, n. 43 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- Articolo 74 del DPR 9 ottobre 1990, n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- Art. 377-bis del codice penale - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Art. 378 del codice penale - Favoreggiamento personale
- Art. 730 del codice penale - Sequestro di persona a scopo di estorsione

5.11 Reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro

I reati che potrebbero configurarsi nell'Ente in questo ambito sono:

- Art. 589 codice penale (Omicidio colposo) *"Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena ..."*
- Art. 590 codice penale (Lesioni personali colpose) *Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito ... Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la ...Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.*

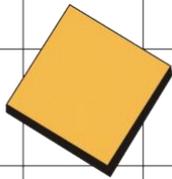
Le attività a rischio di reato

- Attività di tipo gestionale ed amministrativo svolta all'interno di spazi ed uffici direzionali
- Attività di docenza nelle attività pratiche e operative della formazione.

Per un più completo dettaglio dell'analisi delle attività a rischio di reato si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi della Organizzazione in materia di Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.V.R.).

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale del Centro di Formazione, Docenti e Partecipanti ai corsi di

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 18 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|---|

formazione dipendenti e non dipendenti dell'Ente.

La valutazione del rischio è la seguente:

- A. Probabilità minaccia: media. Sussistono attività a rischio ma i protocolli utilizzati sono applicati e non hanno mai dato fattispecie di reato.
- B. Impatto: Alto per la tipologia della fattispecie di reato
- C. Vulnerabilità: Molto bassa in quanto esiste un sistema adottato dall'Ente atto a prevenire il verificarsi degli eventi, come previsto nel piano di sicurezza della organizzazione.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- L'insieme della documentazione prevista dal Sistema di Protezione e Prevenzione (S.P.P.) sui luoghi di lavoro. In particolare si allega
 - a. Documento di valutazione dei rischi con integrazione relativa alla valutazione dello stress correlato
 - b. Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)
 - c. Nomina del Medico Competente
 - d. Verbale di elezione Rappresentante dei Lavoratori
 - e. Matrice delle revisioni con l'indice di tutti i documenti previsti dal SPP
 - f. attività di formazione agli allievi in materia di sicurezza sul lavoro
 - g. presenza di appositi regolamenti resi visibili in ogni laboratorio

5.12 Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

I reati che potrebbero configurarsi nella Organizzazione in questo ambito sono:

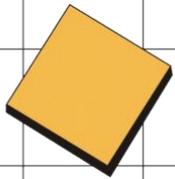
- Art. 648 del codice penale – Ricettazione "*Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito ...*"
- Art. 648-bis del codice penale – Riciclaggio "*Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito ...*"
- Art. 648-ter del codice penale - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita "*Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito ...*"

Le attività a rischio di reato sono:

- Stipula di Contratti di acquisto e/o di vendita con controparti
- Attività con soggetti terzi, intendendosi per tali le attività relative ai rapporti instaurati tra organizzazione e soggetti terzi;

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore Generale
- Direttore Didattico

| | | |
|---|---|---|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <small>AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231</small> Parte Speciale | M231/C Rev. 3 Pag. 19 di 24 13-09-2019 |
|---|---|---|

- Direttore Marketing
- Responsabile Segreteria
- Amministrazione

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Molto bassa. Le attività di approvvigionamento ed i flussi finanziari generati dal Centro di formazione sono di scarsa rilevanza

B. Impatto: Medio. Basso impatto economico ed Alto impatto di immagine.

C. Vulnerabilità: Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedura di Amministrazione per i rimborsi spesa
- Procedura di Amministrazione per la gestione della cassa e dei pagamenti e autorizzazione dal Direttore Generale
- Procedura di autorizzazione del Direttore per la Concessione di benefit a favore di terzi
- Procedura autorizzazione del Direttore per la gestione omaggi
- Procedura di gestione degli acquisti

5.13 Reati in materia di immigrazione

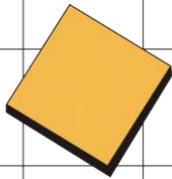
Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Organizzazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 12 del D.L. 286-1998 (T.U. Immigrazione)

5.14 Reati informatici

I reati che potrebbero configurarsi nella Organizzazione in questo ambito sono:

- Art. 482 del Codice Penale – Falsità materiale commessa dal privato
- Art. 483 del Codice Penale - Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico
- Art. 484 del Codice Penale – Falsità in registri e notificazioni
- Art. 485 del Codice Penale – Falsità in scrittura privata
- Art. 486 e art. 487 del Codice Penale – Falsità in foglio firmato in bianco in atto privato ed in atto pubblico
- Art. 488 del Codice Penale – Altre falsità di fogli firmati in bianco
- Art. 489 del Codice Penale – Uso di falso
- Art. 490 del Codice Penale – Soppressione ed occultamento di atti veri
- Art. 491bis del Codice Penale - Documenti informatici
- Art. 492 del Codice Penale – Copie autentiche che tengono luogo di originali mancanti
- Art. 615 ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 615 quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615 quinquies c.p. – Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi

| | | |
|---|---|---|
|  | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <small>AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231</small> Parte Speciale | M231/C Rev. 3 Pag. 20 di 24 13-09-2019 |
|---|---|---|

informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

- Art. 617 quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.
- Art. 617 quinquies c.p. - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635 bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635 ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635 quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635 quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità

Le attività a rischio di reato sono:

- Produzione e conservazione di documenti elettronici
- Utilizzo di sistemi informatici tramite o senza credenziali di accesso
- utilizzo dei registri elettronici

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore Generale
- Direttore Didattico
- Direttore Amministrativo
- Responsabile segreteria
- Amministrazione
- Docenti
- Responsabile della rete informatica

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Alta. L'utilizzo di documenti elettronici è parte essenziale del lavoro del Centro di formazione

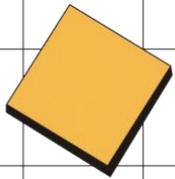
B. Impatto: Medio. Le sanzioni determinate per tali reati sono significative.

C. Vulnerabilità: Bassa. L'utilizzo degli strumenti elettronici è regolamentato dai processi inseriti nel Regolamento del sistema informatico e l'accesso alle singole postazioni di lavoro avviene attraverso l'utilizzo di credenziali.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche Funzioni/Strutture organizzative
- Il rispetto della Procedura per il trattamento dei dati personali comuni, sensibili e giudiziari e delle immagini dell'Ente e del Regolamento di utilizzo del sistema informatico

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella

| | | |
|---|---|--|
|  | <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <small>AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231</small> Parte Speciale</p> | <p align="right">M231/C</p> <p align="right">Rev. 3 Pag. 21 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|--|

Organizzazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 476 – Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici
- Art. 477 - Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative
- Art. 478 - Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in copie autentiche o altri atti pubblici o privati
- Art. 480 - Falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale
- Art. 481 - Falsità ideologica commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità
- Art. 493 del Codice Penale – Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico
- Art. 640 quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

5.15 Violazione copyright, brevetti ed esclusive industriali

I reati che potrebbero configurarsi nell'Ente in questo ambito sono:

- L. 633 del 1941 e s.m. – Protezione del diritto di autore e degli altri diritti connessi al suo esercizio
- Art. 171 lett. a-bis –
- Art. 171 bis
- Art. 171 ter
- Art. 171 septies
- Art. 171 octies

Le attività a rischio di reato sono:

- Produzione e distribuzione di dispense con copie di documenti protetti da copyright
- Distribuzione di supporti elettronici protetti da copyright

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale Centro di formazione
- Docenti dei corsi di formazione

La valutazione del rischio è la seguente:

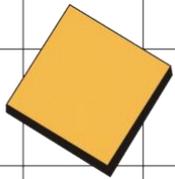
A. Probabilità minaccia: Media. Le dispense sono una parte minima dei corsi che hanno un carattere operativo rivolto al fare. I docenti forniscono il materiale didattico elaborato da loro

B. Impatto: Basso. La tenuta dei corsi di formazione si svolge sotto la responsabilità del docente

C. Vulnerabilità: Basso. L'interesse della organizzazione ad operare attività con personale qualificato e motivato determina un basso livello di vulnerabilità.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Istruzioni di comportamento dei docenti e procedure relative all'erogazione del servizio di formazione

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 22 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|---|

- Dispense controllate dal Responsabile della formazione e dai coordinatori

5.16 Frodi in commercio

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Ente reati nei seguenti ambiti

- art. 513 c.p. - Turbata libertà dell'industria o del commercio
- art. 513-bis c.p.- Illecita concorrenza con minaccia o violenza"
- art. 514 c.p. - Frodi contro le industrie nazionali
- art. 515 c.p. - Frode nell'esercizio del commercio
- art. 517 c.p. - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- art. 517-ter c.p. - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale

5.17 Reati alimentari

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Ente reati nei seguenti ambiti

- Art. 516 - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
- Art. 517 - quater - Contraffazione di indicazioni geografiche tipiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari

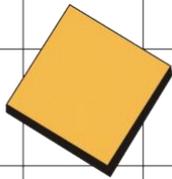
5.18 Reati associativi, mafiosi ed in materia di armi

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Organizzazione reati associativi, mafiosi e in materia di armi

5.19 Reati monetari ed inerenti i valori di bollo

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

- art. 453 c.p.- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
- art. 454 c.p. - Alterazione di monete
- art. 455 c.p. - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
- art. 457 c.p. - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
- art. 459 c.p. - Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
- art. 460 c.p. - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo
- art. 461 c.p. - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata
- art. 464 c.p. - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati
- art. 473 c.p.- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- art. 474 c.p. - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

| | | |
|---|---|---|
|  | <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p> | <p style="text-align: right;">M231/C Rev. 3 Pag. 23 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|---|

5.20. Reati per xenofobia e di razzismo

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- 25 terdecies (Razzismo e xenofobia) [Articolo introdotto dalla L.20.11.2017 n. 167].

Le attività a rischio di reato sono:

- Rapporti con gli allievi/allieve da parte dei formatori e del personale di segreteria

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale Centro di formazione
- Docenti dei corsi di formazione

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Bassa. Non si sono mai verificati casi di razzismo e xenofobia. Il personale viene selezionato e controllato nelle attività formative

B. Impatto: alto. L'immagine dell'Ente potrebbe essere gravemente danneggiata

C. Vulnerabilità: Bassa. L'interesse dell'Ente ad operare attività con personale qualificato e motivato e il controllo da parte della Direzione e degli altri livelli determina un basso livello di vulnerabilità.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Attività di tutoraggio e di formazione su cultura etica
- Procedura di erogazione della formazione
- Procedure di ascolto degli allievi e delle famiglie

5.21. Reati ambientali

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- 5undecies (Reati ambientali) - [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011].
- 5undecies (Reati ambientali) - [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011].

Le attività a rischio di reato sono:

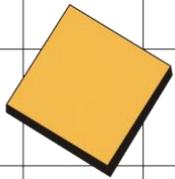
- Smaltimento dei prodotti utilizzati nei laboratori
- Utilizzo di prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente non in conformità con quanto indicato dalle schede prodotto

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Docenti dei corsi di formazione

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Bassa. I prodotti utilizzati sono limitati e con basso impatto ambientale

| | | |
|---|---|--|
|  | <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO <small>AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231</small> Parte Speciale</p> | <p align="right">M231/C</p> <p align="right">Rev. 3 Pag. 24 di 24 13-09-2019</p> |
|---|---|--|

B. Impatto: basso. Non si individuano impatti nocivi ne' per l'Ente né per le persone

C. Vulnerabilità: Bassa. Il personale è formato e gli acquisti sono effettuati da fornitori selezionati .

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- L'insieme della documentazione prevista dal Documento di valutazione dei Rischi (DVR) sui luoghi di lavoro.
- Procedura Formazione
- Audit interni ed esterni
- Procedura per la selezione dei fornitori

5.22. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

5.23. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti